Vigolana mountain edition Prima edizione della manifestazione della Pro loco di Vattaro. In programma il docu-film sul rifacimento del Bivacco alla Madonnina

Ambiente e turismo, un festival celebra l'amore per la montagna

Panorama

● La vista mozzafiato dal bivacco Vigolana cui è stato dedicato il film di Luigi Tonezzer, in calendario venerdì 22 a Caldonazzo

di **Chiara Marsilli**

Celebrare l'amore per la montagna, fra tradizioni e prospettive future. Nasce con questo intento la prima edizione di «Vigolana Mountain Edition», festival organizzato dalla Pro Loco di Vattaro e al via la settimana prossima con un calendario di due appuntamenti. Venerdì 15 (ore 20.30) al Teatro di Vigolo Vattaro il montanaro e alpinista Mauro Corona presenterà il suo ultimo libro, dal titolo *Nel muro*, che racconta dei suoi boschi, della sua terra, del lirismo della natura contrapposto alla ferocia dell'uomo.

Venerdì 22 (ore 20.30) al Teatro di Caldonazzo si terrà invece la prima del docu-film che dà il nome al festival stesso, *Vigolana Mountain Evolution* del regista Luigi Tonezzer, e che ripercorre la vicenda lunga cinquant'anni del Bivacco GB Giacomelli alla Madonnina. Alla proiezione saranno presenti il regista e i protagonisti della storia. Una storia che inizia con il sudore dei volontari che negli anni Sessanta portarono in quota a spalla i materiali necessari per costruire il primo bivacco e che arriva fino al 2016, con la ricostruzione firmata dall'architetto progettista Riccardo Giacomelli, quasi una scultura moderna in dialogo con la morfologia della montagna.

Il riparo
È stato rifatto nel 2016 e dà rifugio agli alpinisti di passaggio. Il primo bivacco è degli anni 60

Nel documentario le esperienze delle due generazioni vengono messe in dialogo: da una parte le interviste ai protagonisti della costruzione del primo prototipo, i ricordi di un'impresa che per molti versi può essere considerata eroica; dall'altra il medesimo amore per la montagna, declinato grazie alle moderne tecnologie, degli attuali soci CaiSat. Attraverso filmati realizzati appositamente nel corso dei mesi di concretizzazione del progetto sarà possibile ripercorrere tutte le fasi di ideazione e costruzione del nuovo bivacco, fino al montaggio in quota realizzato con l'ausilio di un elicottero.

Un'occasione speciale per guardare con occhi nuovi una struttura che da mezzo secolo offre riparo senza alcuno scopo di redditività, in rispetto dello spirito di accoglienza che la montagna insegna. Ma questa prima edizione del Festival guarda già al futuro. «Quello che vogliamo realizzare – sottolineano gli organizzatori – è un festival che non si esaurisca, ma che al contrario venga replicato annualmente. Un momento di celebrazione dello spirito della montagna in tutta la sua complessità, fatto di amore per l'ambiente e di relazioni umane, ma anche di grandi temi quali la sostenibilità ambientale e turistica e il rapporto con i grandi predatori, naturali abitanti di questi luoghi. Un punto di partenza, come racconta il nome, per spingere lo sguardo al futuro della montagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA